

prestigiosa sede dei giochi olimpici invernali, sotto i riflettori del mondo intero e che, dunque, da tutto il mondo arriveranno nel capoluogo piemontese viaggiatori per assistere alle gare, con l'inconveniente, per coloro che sbarcheranno a Malpensa, di finire malinconicamente e squallidamente, come detto, in un'area di un centro commerciale —:

se ritenga di condividere l'assetto organizzativo che Alitalia ha deciso di attuare per collegare Malpensa con la Città di Torino e se ritenga logica e razionale tale impostazione;

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per far cessare definitivamente una situazione che crea profondo disagio agli utenti e per restituire condizioni elementari di funzionalità e di decoro ai servizi che la compagnia aerea di bandiera è tenuta dare al capoluogo del Piemonte, sede di giochi olimpici.

(5-03826)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'articolo 122 della Costituzione, modificato dalla legge costituzionale n. 1/99, prevede che il sistema di elezione degli organi delle regioni a statuto ordinario venga disciplinato con legge della Regione;

alcune regioni hanno già approvato una legge elettorale regionale, altre la stanno approntando in questi giorni, le regioni che l'hanno approvata non hanno ancora provveduto, dove necessario, a predisporre le norme conseguenti per disciplinare le operazioni preliminari e di presentazione delle liste;

in base alle notizie diffuse dalla stampa, la data prevista per le elezioni regionali, sarebbe il prossimo 3 aprile, data in cui si dovrebbero abbinare le elezioni amministrative, attraverso il progetto di legge « Norme transitorie per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 » presentato dal Governo al Senato;

in data 21 dicembre il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai presidenti delle giunte e dei consigli regionali nella quale si ribadiva che « le direttive di attuazione delle eventuali nuove disposizioni regionali, cui consegue la gestione amministrativa del procedimento elettorale, non potranno che essere emanate direttamente dalle SS.LL, come peraltro già avviene nelle regioni a statuto speciale »;

i tempi per diramare, da parte delle regioni, eventuali regolamenti di attuazione, norme interpretative o aggiuntive che si rendessero necessari per il regolare svolgimento delle operazioni elettorali, risulterebbero pericolosamente ristretti, considerato che, l'articolo 3 della legge 108/1968, il quale resterebbe in vigore se non in contrasto con le normative regionali eventualmente approvate, impone la cessazione delle funzioni dal consiglio 46 giorni prima la data fissata per le elezioni; pertanto se si dovesse votare il 3 aprile questo termine cadrebbe il 16 febbraio prossimo;

le regioni che hanno legiferato o che lo stanno facendo in questi giorni stabiliscono, ovviamente, che il potere di indizione delle elezioni regionali spetta al presidente della giunta regionale e pur mantenendo nella quasi totalità dei casi i termini invariati rispetto alla vigente legge 108/1968 in alcuni casi modificano le modalità di presentazione delle liste;

l'articolo 127 della Costituzione pone 60 giorni come termine per la proposizione della questione di legittimità costituzionale da parte del Governo delle leggi regionali, termine che scadrebbe, evidentemente, oltre la data prevista per la

presentazione delle liste, creando quindi un'incertezza rispetto alla correttezza delle operazioni preliminari di presentazione delle liste —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per garantire il regolare svolgimento delle elezioni, la certezza della data di svolgimento, scongiurando il rischio di una possibile serie di ricorsi elettorali, basati sull'incertezza della validità della norma e sulla difficoltà di interpretazione delle norme stesse, in quanto approvate a ridosso delle operazioni elettorali.

(2-01421) « Pecoraro Scanio, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Boato ».

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la Questura di Parma è ubicata in uno stabile che è tutt'altro che adatto alle esigenze di operatività e sicurezza;

da anni si ritiene debba essere individuata una soluzione alternativa che consenta una più idonea sistemazione degli edifici destinati alla Polizia di Stato di Parma;

ad oggi la struttura della Polizia di Stato di Parma è « sparsa » in tre luoghi distanti tra loro e, in particolare, gli uffici della Questura sono smembrati in due uffici vetusti ed inadeguati per spazio e logistica;

nell'estate del 2002, appena insediato il nuovo Questore, è stata immediatamente riattivata la procedura per la costruzione di un nuovo edificio polifunzionale comprendente la sede per la Questura, per la Polizia Stradale e i locali per gli alloggi;

acquisito il parere favorevole delle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato e del personale civile del Ministero

dell'Interno, è stato individuato il sito ove realizzare il nuovo edificio in un'area di proprietà dell'ex ferrovie dello Stato (ex deposito merci);

il comune di Parma si è dichiarato disponibile ad acquisire l'area per destinarla alla costruzione del nuovo immobile e che tale acquisizione sarebbe già in fase avanzata;

già nell'ottobre 2002 questa definitiva e favorevole situazione è stata rappresentata al Ministero dell'interno e che la stampa locale ne ha dato ampia notizia;

sarebbero già definiti i dettagli dell'operazione finanziaria che consentirebbe la realizzazione della nuova costruzione a costo zero o a basso costo, in quanto i circa 25 milioni di euro necessari sarebbero coperti dalla cessione degli edifici che oggi la Polizia di Stato occupa;

nei giorni scorsi la stampa locale ha riferito del « rammarico », espresso pubblicamente dal Questore che ha lasciato la città, per non essere riuscito a sbloccare dalle « pastoie burocratiche » la vicenda della realizzazione del nuovo immobile —:

se il Governo sia a conoscenza di detta situazione;

quali siano i motivi che hanno pesantemente rallentato o fermato l'iter burocratico per la realizzazione della nuova Questura di Parma;

quali iniziative il Governo intenda adottare per poter realizzare in tempi certi la nuova struttura che, se non realizzata, penalizzerà pesantemente le condizioni operative della Polizia di Stato e la richiesta di sicurezza della città di Parma.

(2-01422)

« Motta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA e MASCIA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, per iniziativa del vicecapogruppo di Alleanza nazionale al

comune di Arezzo Pietro Alberti, è stato appeso in un ufficio pubblico del comune di Arezzo un quadro con foto di Benito Mussolini;

la foto fa bella mostra di sé alla parete del gruppo consiliare di Alleanza nazionale situato nello storico Palazzo dei Priori sede del comune di Arezzo;

ad opinione degli interroganti, è particolarmente grave il fatto che si ostenti il dittatore fascista in una sede pubblica ed istituzionale di un partito che siede nel governo nazionale e i cui Ministri hanno giurato fedeltà alla Costituzione repubblicana;

proprio la Costituzione nella XII disposizione Transitoria e Finale vieta « la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista » e l'articolo 4 della legge 645/1952 (« legge Scelba ») prevede il reato di apologia del fascismo e vieta la propaganda per la costituzione del movimento fascista, sanzionando tale reato con pene severe, tanto che l'articolo 1 della stessa legge definisce antidemocratica e propria del partito fascista l'attività « rivolta alla esaltazione dei metodi, di esponenti, di principi, di fatti propri del predetto regime, finalizzata a compiere manifestazioni esteriori di carattere fascista »;

il gruppo consiliare di An al comune di Arezzo non è nuovo ad iniziative del genere, tradendo di fatto una evidente inclinazione ad esaltare gli esponenti del ventennio fascista. Lo scorso anno, solo dopo una sollevazione delle forze democratiche che portarono il caso in Parlamento, fu ritirata una proposta di deliberazione consiliare per intitolare una strada ad un Ministro della Repubblica Sociale;

gli interroganti ritengono che non possa esserci lassismo o indulgenza di sorta di fronte al tentativo di riabilitare Mussolini, in una città e in una provincia come quella di Arezzo, che hanno, tra l'altro, duramente pagato in termini di vite umane, pestaggi, deportazioni e massacri,

la politica dittatoriale del regime fascista e il suo collaborazionismo con l'occupante nazista —:

quali istruzioni siano state impartite alle prefetture per impedire che simili episodi abbiano a ripetersi. (4-12425)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un'associazione culturale tiburtina aveva avanzato richiesta al comune di Tivoli per l'utilizzo, come di prassi, di una sala all'interno di un edificio storico di proprietà comunale per la presentazione del libro « Fascisti Immaginari »;

l'assessore alla cultura, Tripodi, ha inopinatamente negato tale autorizzazione;

il medesimo assessore, il cui comportamento è stato stigmatizzato anche da esponenti della maggioranza nel corso di una seduta consigliare, ha dichiarato alla stampa: « La sala per il libro l'avrei anche concessa. Ma c'erano stati incidenti nei giorni precedenti ed era stata annunciata la presenza dell'onorevole Teodoro Buontempo » (*Nuova Guidonia Oggi* del 19 dicembre 2004);

ad avviso dell'interrogante l'aver citato come unico motivo per il diniego dell'utilizzo della sala la presenza di un parlamentare della Repubblica il quale riveste altresì il ruolo istituzionale di segretario di Presidenza della Camera dei deputati, rappresenta fatto gravissimo, inopportuno e biasimevole, nonché lesivo delle prerogative di un parlamentare della Repubblica —:

se l'autorità di pubblica sicurezza abbia negato il nulla osta alla presentazione del libro;

quali iniziative di propria competenza ritenga di poter adottare in merito. (4-12441)

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a breve distanza di tempo, il 30 dicembre 2004 e il 4 gennaio 2005, l'autovettura del Segretario Generale del Comune di Polistena (Reggio Calabria) dottor Giuseppe D'Agostino è stata fatta oggetto di atti vandalici mentre la stessa era parcheggiata nel piazzale antistante l'ingresso principale del Municipio;

il Segretario Generale del Comune di Polistena (Reggio Calabria) ha subito atti vandalici della stessa natura nell'agosto del 2001;

il vile atto intimidatorio perpetrato ai danni del dottor Giuseppe D'Agostino ha suscitato l'indignazione della comunità locale che vede, nel susseguirsi in Calabria di tali atti criminali contro amministratori pubblici e funzionari dello Stato compromessa la libera e pacifica convivenza —:

quali iniziative intenda adottare per assicurare piena tranquillità e agibilità democratica a quanti, come il dottor Giuseppe D'Agostino, sono impegnati nel difficile compito di governare la macchina amministrativa in un territorio in cui è forte la presenza della criminalità organizzata. (4-12442)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 2004 il dottor Cataldo Dinolfo dirigente del Centro servizi amministrativi di Siracusa (ex Provveditorato agli studi) è stato rimosso dal suo incarico per essere trasferito alla direzione della terza area della direzione regionale di Palermo;

nel corso di un incontro con superiori uffici, il Dinolfo ha appreso che sarebbe stato rimosso dall'incarico per essere trasferito ad altro ruolo;

di fronte alle richieste del Dinolfo sulle motivazioni che avrebbero determinato il trasferimento gli è stato riferito che la sua presenza non sarebbe stata gradita ad un esponente del Governo;

il dottor Dinolfo da 15 anni ricopre l'incarico di Dirigente presso il provveditorato agli studi di Siracusa con apprezzamenti di stima da parte degli operatori della scuola e delle istituzioni conseguendo tutti gli obiettivi di programmazione senza alcuna contestazione di inadempimenti;

con l'inizio del nuovo anno l'incarico di dirigente al CSA di Siracusa è stato affidato alla dottoressa Maria Chines già dirigente dell'ufficio periferico della direzione generale con sede a Catania;

l'elemento inquietante della vicenda è che la dottoressa Chines non ha mai fatto richiesta di assumere l'incarico e la notizia del trasferimento non è stata una bella notizia anche a causa di una grave situazione personale familiare che interessa la nuova dirigente scolastica di Siracusa tant'è che risulta essere beneficiaria della legge n. 104 del 1992;

attualmente il CSA di Siracusa rischia di trovarsi senza un dirigente scolastico;

è evidente che ci troviamo di fronte ad una situazione grave che, secondo l'interrogante, mortifica l'autonomia scolastica e la sottopone a vassallaggio di qualche volere che esula dalle oggettive valutazioni di merito —:

quali siano le motivazioni che hanno determinato la rimozione del dirigente scolastico di Siracusa e se non ritenga opportuno avviare una indagine e consentire al dottor Dinolfo di continuare la propria attività ponendo rimedio ad un episodio grave che ferisce l'autonomia scolastica e la sua funzionalità.

(2-01423)

« Burtone, Boccia ».